



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000170

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000167

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto scultura

SOGGETTO

Soggetto Guido d'Arezzo

Titolo Guido d'Arezzo

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Ravenna

Località Ravenna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia biblioteca

Qualificazione	comunale
Contenitore	Biblioteca Classense
Denominazione spazio viabilistico	via Baccharini, 3

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XVIII
--------	------------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1708
----	------

A	1708
---	------

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Martinetti Antonio
Dati anagrafici / estremi cronologici	notizie prima metà sec. XVIII
Sigla per citazione	S08/00000964

DATI TECNICI

Materia e tecnica	stucco
-------------------	--------

MISURE DEL MANUFATTO

Varie	altezza escluso basamento 240 ca.
-------	-----------------------------------

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Guido d'Arezzo, rappresentato a figura intera, solleva la mano destra con la palma rivolta all'alto, come a dirigere un'orchestra o un coro, e con la sinistra esibisce il foglio di uno spartito con sopra segnata in oro una scala musicale e una mano con la palma aperta vista frontalmente, probabilmente allusiva alla Mano guidoniana o Mano armonica. Su una cartella in stucco in alto è un'iscrizione.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	sulla cartella in alto
Trascrizione	B.GUIDO / ARETINVS / MVSICAE / INSTAVRATOR

Nella Biblioteca Classense si conserva l'atto di impegno da parte dello scultore Antonio Martinetti (Mob. 3. 5. G2/15) che qui si riporta per esteso: "Al nome di Dio Addì 8 marzo 1708. Con la presente scrittura da valere, e aver forza di pubblico e giurato [...] si fà noto, che il Sig.r Ant^o Martinetti di Fran.co Luganese, stuccatore del continuo habitante in Ravenna promette e si obliga in f.a Cam.a Ap.a fare conforme all'arte sua le infrascritte operationi nel vano della Libreria nova della Rma Abb.a di Classi di Rav.a, cioè: Quattro statue grandi poco più del naturale nelli quattro angoli di d.ta libreria, che devono rappresentare le quattro virtù, o altre scienze secondo il gusto del P.R.mo Ahbate; tenendo in mano dette statue gli fr[...] allusivi ad esse. Due Angeli grandi vestiti, e poggiati sopra il frontispicio della porta della parte di dentro, tenendo in mano una cartella grande al proposito, per scriverli dentro alcune memorie in lettera. Quattordici Puttini nudi, due di q.ti sop.a il quadro grande, che si vedrà in faccia nell'entrare, tenendo pur essi in mano una cartella: otto per li quattro tondi, che devon farsi sopra il Cornicione, tenendo essi tondi [...] con un panno, altri quattro per le due cartelle sopra le cornici, come sul disegno. Quattro Cartilloni grandi al proposito in proportione del med.^o disegno attaccati alla volta di essa libreria. Quattro Scudi ne' quattro angoli sopra le quattro statue. Due modiglioni sulle due Pilastrate del sopradetto quadro della pittura, come nel disegno approvato dal P. Cignani. Quattordici [...] per quanto s'aspetta all'intaglio, come in disegno, ed à proporzione del med^o fra una finestra e l'altra. Dieci finestre, per quanto s'aspetta all'intaglio secondo li disegni approvati dal dto P. Cignani. Quali operationi suddette promette il prefato Sig. Antonio principiare nel mese di aprile prossimo 1708 et haverle terminate perfettamente conforme all'arte per tutto il mese di ottobre sosseg.te 1708 [...]. Con patto, che sia in arbitrio del P.Rm^o Abb.e ordinare la mutatione di qualche cosa non rilivante in esse operationi, purché non le accresca...". Nel luglio 1707, innalzando i muri della sala primitiva, si cominciò, su disegno del padre Giuseppe Antonio Soratini, a costruire l'aula magna, decorandola appunto con stucchi di Antonio Martinetti luganese e con pitture a fresco e a olio di Francesco Mancini. Le scansie, a doppio ordine, furono lavorate e intagliate dal padre Fausto Pellicciotti di Lucca. Antonio Martinetti, il luganese fattosi ravennate, iniziava qui anche con la sua famiglia una scuola di abili stuccatori. Di lui traccia un breve profilo biografico il Martinetti Cardoni (1873, p. 28): "Rinomato scultore di Lugano, visse nel decimo ottavo secolo. Essendo stato a lavorare in diverse città di Lombardia, venne nelle Romagne, e fece statue tanto a Faenza, come a Lugo e a Forlì per diverse chiese: e così piacquero le sue opere, che n'ebbe lode non comune. Passò poscia a Ravenna, ed in essa parecchie opere condusse; sicché fece pensiero di scegliere questa metropoli a sua stabile dimora. Mantenne buona e durevole amistà coi Barbiani, coi Cignani, coi Graziani e

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Viroli G.

Anno di edizione 1993

Sigla per citazione 00039139

V., pp., nn. pp. 124-126

V., tavv., figg. fig. 52

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 1994

Sigla per citazione 00039151

V., pp., nn. vol. IV, p. 223

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Furini M.

Anno di edizione 1996

Sigla per citazione 00039152

V., pp., nn. pp. 101-105

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2007

Nome Guglielmo M.